



Unione Sindacale di Base

Vigilanza: confederali firmano ipotesi di rinnovo contrattuale, ma per la dignità dei lavoratori serve il salario minimo legale



Nazionale, 19/02/2024

È stata sottoscritta da CGIL CISL UIL la nuova ipotesi di rinnovo contrattuale del C.c.n.l. della Vigilanza Privata e Servizi di Sicurezza (ex Fiduciari). Accordo che segue di pochi mesi quello siglato a maggio 2023.

Le nuove tabelle retributive, prevedendo **una mensilità in più per i fiduciari**, hanno tradotto sul contratto i 1.380 euro lordi per 13 mensilità a cui si erano attestati i maggiori gruppi societari coinvolti nelle indagini a vantaggio di quelle imprese che ancora sfuggivano ai parametri del post-commissariamento.

Era divenuta una necessità dei datoriali evitare il doppio standard nel mercato del lavoro. Ma nell'accordo sono state modificate al ribasso le **maggiorazioni per il lavoro domenicale** che passeranno dall'attuale +40% a solo il +15% per il domenicale diurno e dal +50 al +20% per il notturno. Una decisione discutibile che da un lato garantisce un aumento, ma dall'altro riduce le maggiorazioni per una circostanza che ormai è ricorrente nel settore: i Lavoratori sono costantemente impiegati nella giornata domenicale e una sforbiciata del -50% sulle maggiorazioni graverà in modo decisivo sulle tasche degli operatori.

Se con una mano si afferra finalmente un salario appena sufficiente, con l'altra si va a togliere retribuzione indiretta.

Per quanto riguarda il servizio armato (GPG), arriva un aumento che non risolve per nulla il problema della categoria che vive in un contesto completamente **deregolamentato** in fatto di **limiti all'orario straordinario**, compressione dei **riposi giornalieri e**

settimanali, turnazioni spezzate e quant'altro che rendono invivibile e, ormai, poco appetibile questo mestiere.

È possibile considerare risolto il problema del salario insufficiente?

No, serve comunque un **salario minimo di legge**.

Ci sono voluti anni per giungere ad un salario appena decoroso, raggiunto in larga misura grazie ai magistrati e non alla forza contrattuale dei sindacati firmatari.

Una legge sul minimo salariale avrebbe evitato nove anni di contrattazione per questo rinnovo e un trentennio di contrattazioni al ribasso.

USB Vigilanza